

Saperi e competenze per l'insegnamento delle lingue e civiltà classiche nella scuola – 2022-2023

Osservazione iniziale

Breve profilo della classe/i coinvolta/e

Alunni del quinto anno del liceo classico (III liceo). Nella classe solo pochi elementi (circa 6/7 su 26) si distinguono per capacità traduttive autonome. Gli altri vanno guidati sia nell'analisi morfo-sintattica del testo che nella resa in lingua italiana.

Rilevazione dei bisogni e dell'area di intervento (potenziamento della competenza di traduzione, riflessione sulla lingua e sulla civiltà greca/latina...)

Potenziare le competenze di analisi, traduzione, interpretazione e commento di un testo d'autore.

Scheda di progettazione dell'attività

Titolo (unità didattica - percorso interdisciplinare)	Il soprannaturale nelle <i>Vite</i> di Plutarco
Docente, scuola di appartenenza e indirizzo mail per comunicazioni	Gennaro Morisco Liceo classico "G. Carducci" – Nola (NA) genmoro@libero.it
Classe/i coinvolta/e	III liceo (quinto anno)
Collegamenti con i contenuti del corso di formazione	Plutarco: un "moralista" che ci affascina da duemila anni

<p>Materiali del corso utilizzati</p>	<p>Lezione del 1° dicembre 2022 (conferenza del prof. Claudio Bevegni)</p>
<p>Obiettivi disciplinari /interdisciplinari</p>	<p>Linguistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le competenze linguistiche acquisendo dimestichezza con la complessità delle strutture morfosintattiche. • Riconoscere gli elementi-chiave del lessico, esplicitandone la funzione. • Rendere nella propria traduzione lo specifico letterario di un testo. • Motivare le scelte di traduzione, anche sulla base della interpretazione complessiva di un testo, e non solo attraverso gli elementi grammaticali. <p>Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere le differenze fondamentali tra storiografia e biografia. • Istituire opportuni confronti con altri esempi di profili biografici. • Interpretare e commentare un testo, usando gli strumenti dell'analisi testuale e le conoscenze relative all'autore e al contesto storico-culturale.
<p>Tempi di svolgimento dell'intera UD</p>	<p>Ore di preparazione UD: 2 ore Ore per svolgere l'UD: 3 ore Verifica: 2 ore</p>
<p>Strumenti, modalità, strategie didattiche</p>	<p>Materiale fornito dall'insegnante Lezione frontale Discussione guidata Laboratorio di traduzione</p>
<p>Abstract (breve sintesi dell'attività e riflessione <i>a posteriori</i>)</p>	

Valutazione complessiva dell'attività	Si prenderà in esame il passo della <i>Vita di Bruto</i> , 36, in cui Plutarco racconta l'episodio dell'apparizione di uno spettro all'eroe romano prima della battaglia di Filippi (42 a.C.). Si dirà che l'episodio è stato riportato anche nella <i>Vita di Cesare</i> (69, 6-14), e questo
Proposte di riflessione e spunti per proseguire/replicare l'attività	per stimolare quegli alunni che volessero, autonomamente, esaminarlo al fine di istituire un utile confronto linguistico e contenutistico (si potrà fornire agli alunni tale brano parallelo con traduzione a fronte). Possibile collegamento interdisciplinare: William Shakespeare, <i>Giulio Cesare</i> (atto IV).

TESTO

PLUTARCO, *Vita di Bruto* 36.

[1] Ἐπεὶ δὲ διαβαίνειν ἐξ Ἀσίας ἔμελλον, λέγεται τῷ Βρούτῳ μέγα σημεῖον [2] γενέσθαι. φύσει μὲν γὰρ ἦν ἐπεγρηγόρος ὁ ἀνὴρ, καὶ τὸν ὕπνον εἰς ὀλίγου χρόνου μόριον ἀσκήσει καὶ σωφροσύνη συνῆγεν, ἡμέρας μὲν οὐδέποτε κοιμώμενος, νύκτωρ δὲ τοσοῦτον ὅσον οὔτε τι πράττειν οὔτε [3] τῷ διαλέγεσθαι, πάντων ἀναπαυομένων, παρεῖχε. τότε δὲ τοῦ πολέμου συνεστῶτος, ἐν χερσὶν ἔχων τὰς ὑπὲρ τῶν ὅλων πράξεις καὶ τεταμένος τῇ φροντίδι πρὸς τὸ μέλλον, ὀπηνίκα πρῶτον ἀφ' ἑσπέρας ἐπινυστάξειε τοῖς σιτίοις, ἤδη τὸ λοιπὸν ἐχρήτο τῇ νυκτὶ πρὸς τὰ κατεπεύγοντα τῶν πραγμάτων. [4] εἰ δὲ συνέλοι καὶ κατοικονομήσειε τὴν περὶ ταῦτα χρεῖαν, ἀνεγίνωσκε βιβλίον μέχρι τρίτης φυλακῆς, καθ' ἣν εἰώθεσαν ἑκατόνταρχοι [5] καὶ χιλίαρχοι φοιτᾶν πρὸς αὐτόν. ὡς οὖν ἔμελλεν ἐξ Ἀσίας διαβιβάζειν τὸ στράτευμα, νύξ μὲν ἦν βαθυτάτη, φῶς δ' εἶχεν οὐ πάνυ λαμπρὸν ἢ σκιαν, [6] πᾶν δὲ τὸ στρατόπεδον σιωπῇ κατεῖχεν. ὁ δὲ συλλογιζόμενός τι καὶ σκοπῶν πρὸς ἑαυτόν, ἔδοξεν αἰσθέσθαι τινὸς εἰσιόντος· ἀποβλέψας δὲ πρὸς τὴν εἴσοδον, ὄρα δεινὴν καὶ ἀλλόκοτον ὄψιν ἐκφύλου σώματος καὶ [7] φοβεροῦ, σιωπῇ παρεστῶτος αὐτῷ. τολμήσας δ' ἐρέσθαι, «τίς ποτ' ὦν» εἶπεν «ἀνθρώπων ἢ θεῶν, ἢ τί βουλόμενος ἦκεις ὡς ἡμᾶς;» ὑποφθέγγεται δ' αὐτῷ τὸ φάσμα «ὁ σὸς ᾧ Βρούτε δαίμων κακός· ὄψει δέ με περὶ Φιλίππους.» καὶ ὁ Βρούτος οὐ διαταραχθεὶς «ὄψομαι» εἶπεν.

Traduzione

Mentre stavano per salpare dall'Asia, si dice che Bruto ebbe un grande segno. Per natura infatti egli era insonne, e aveva ridotto il sonno a un periodo di breve tempo con l'esercizio e la disciplina, di giorno senza mai coricarsi, di notte invece soltanto quando non era possibile sbrigare qualche affare o parlare con qualcuno, poiché tutti dormivano. Essendo allora scoppiata la guerra, poiché egli aveva nelle mani gli affari che riguardavano la gestione globale dell'impresa ed era teso con la mente al futuro, non appena si faceva sera si assopiva dopo i pasti, e impiegava il resto della notte per risolvere le questioni più urgenti. Se poi riusciva a sbrigare e concludere ciò che per queste cose era necessario, leggeva un libro fino alla terza vigilia [da mezzanotte alle tre], quando i centurioni e i tribuni avevano l'abitudine di andare da lui. Quando dunque stava per far passare l'esercito dall'Asia [in Europa], si era nel cuore della notte, la tenda era poco illuminata, e tutto l'accampamento era immerso nel silenzio. Mentre stava pensando a qualcosa e riflettendo in sé, ebbe

l'impressione che qualcuno entrasse. Guardò allora verso l'entrata, ed ebbe una visione terribile e strana di una figura mostruosa e orribile, che stava ritta in silenzio davanti a lui. Tuttavia ebbe il coraggio di chiedergli: «Chi mai sei, un uomo o un dio, e perché vieni da noi?». Con voce bassa il fantasma allora gli rispose: «Sono il tuo demone cattivo, Bruto: mi rivedrai a Filippi». E Bruto, per niente turbato, disse: «Ti rivedrò».